di vario genere in quanto alle possibili conseguenze che da questo progetto deriverebbero. Proseguirò questo esame. D'altronde, essendo stato prorogato il termine dell'appalto per la pubblicazione del *Bollettino delle leggi*, possiamo tranquillamente completare gli studii per vedere se e fino a qual punto sia il caso di prendere in considerazione questa proposta.

Pozzi. Onorevole presidente, faccio una semplice dichiarazione.

Prendo atto delle promesse del guardasigilli, e mi raccomando alla sua alta intelligenza perchè di questi studi voglia farci conoscere i risultati in tempo prossimo.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 11.

Capitolo 12. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 15,000.

Capitolo 13. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), *per memoria.*

Capitolo 14. Spese casuali, lire 50,000.

Debito vitalizio. — Capitolo 15. Pensioni ordinarie (*Spese fisse*), lire 7,010,000.

Capitolo 16. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio Decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (*Spesa obbligatoria*), lire 160,000.

Spese per l'Amministrazione giudiziaria. — Capitolo 17. Magistrature giudiziarie - Personale (*Spese fisse*), lire 24,658,093.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pozzi.

Pozzi. Sul tema delle spese per l'Amministrazione giudiziaria debbo anche ricordare una gravissima questione che si attiene a questo stanziamento; imperocchè le spese per gli stipendi dovrebbero superare di 530 mila lire la somma stanziata; e ciò per la ragione che le vacanze temporanee dei posti danno una presunta economia di 530 mila lire, che senz'altro è portata a deduzione in questo stanziamento.

Ora, onorevoli colleghi, questa questione delle vacanze temporanee è gravissima, perchè esse portono in parecchi Collegi giudiziari e in parecchie giurisdizioni mandamentali un vero danno alla giustizia. Tuttavia di queste vacanze temporanee si profittò sempre, anzi nell'esercizio 1895-96 si erano prevedute quelle economie per 400 mila lire, e si ottenne nell'anno successivo l'aumento di oltre 25 mila lire; e dopo che, nella discussione generale del bilancio per l'esercizio 1896-97, si era raccomandato di limitare al più possibile coteste vacanze temporanee, così dannose all'Amministrazione della giustizia. Perchè, o questi magistrati sono necessari, e allora sostituiteli prontamente quando vengono a mancare; o non sono necessari, e allora sfollate i ruoli, ed avrete una economia permanente.

Senonchè, invece di ottenere, mediante queste raccomandazioni, l'effetto di limitare coteste vacanze temporanee, si ottenne l'effetto opposto; perchè nell'ultimo esercizio da lire 435,000, l'economia presunta per queste vacanze salì a 550,000 lire, ed ora solamente di 20,000 lire sono queste 550 mila diminuite, poichè per quest'anno si presumono in lire 530 mila.

Io credo che questo sistema sia sommamente dannoso all'Amministrazione della giustizia; richiamo quindi su ciò l'attenzione dell'onorevole guardasigilli perchè trovi modo che questa economia sia da classificarsi fra le economie male intese, siccome quello che danneggia un servizio di così grande importanza, per il cui buon andamento una economia di 500,000 lire rappresenta un vero e grave danno, contro un profitto ben lieve e relativamente trascurabile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcora.

Marcora. Rimetto a miglior occasione l'esame delle molte e gravi questioni, alle quali questo capitolo mi richiamerebbe, e mi limito a segnalare all'onorevole ministro un inconveniente gravissimo, che merita tutta la sua attenzione e quella della Camera.

Alludo alla condizione deplorevole in cui versa il tribunale di Milano dove (molti dei colleghi presenti e forse lo stesso presidente della Camera me ne potrebbero fare testimonianza) non è più possibile discutere cause, se non che attraverso molti differimenti d'ufficio, o chiedendo delle precedenze.

In ciascuna delle sezioni le cause chiamate ad ogni udienza raggiungono e spesso di molto superano il centinaio; d'onde la conseguenza inevitabile di ripetuti differimenti, e di molto ritardo nella spedizione degli affari.

Ora ciò non avviene per mancanza di at-